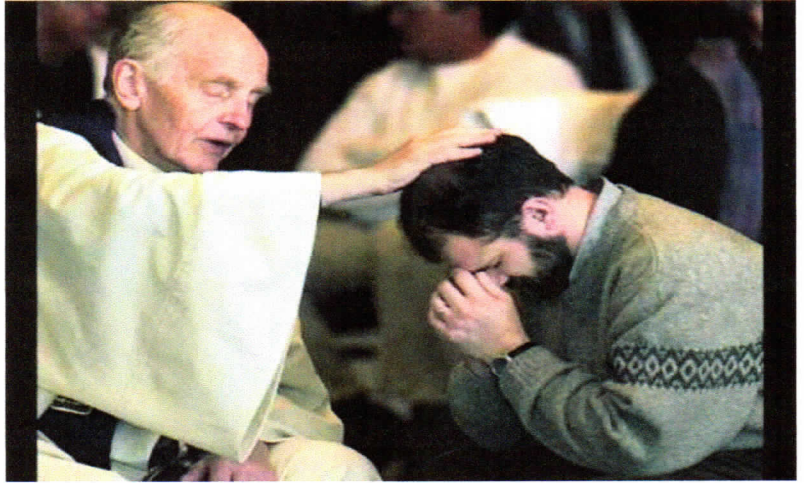


**"RICEVETE LO SPIRITO SANTO.
A COLORO A CUI PERDONERETE
I PECCATI, SARANNO PERDONATI,
A COLORO A CUI NON PERDONERETE,
NON SARANNO PERDONATI" (Gv.20,22-23)**



Veramente grande è la *misericordia* che Dio ha per noi suoi figli. Nessuno più di Lui conosce la nostra povertà e fragilità e pertanto ci viene incontro, con la forza e l'efficacia del suo Amore, per liberarci da tutto ciò che ostacola la comunione con Lui. Questa grande grazia ci viene data attraverso il *Sacramento della riconciliazione*, che Gesù ha promesso un giorno a Pietro a Cesarea di Filippo dicendo: **"A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli"** (Mt.16,19). Questa promessa si è compiuta formalmente, quando Gesù-Risorto, entrato a porte chiuse nel Cenacolo dove si trovavano i suoi discepoli disse loro: **"Pace a voi! come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi. Detto questo, alitò su di loro e disse: Ricevete lo Spirito Santo, a coloro che perdonerete i peccati, saranno perdonati, a coloro che non perdonerete non saranno perdonati"** (vv.21-23). Il *Sacramento della riconciliazione o del perdono*, quindi, è di *istituzione Divina*, Gesù lo ha voluto, e lo ha reso possibile, per tutti i tempi e per tutti gli uomini, con un preciso e chiaro mandato conferito agli Apostoli e ai loro successori. Il modo con cui questo Sacramento è stato amministrato nel corso degli anni ebbe delle variazioni, ma la natura e l'essenza del Sacramento è rimasta inalterata. Oggi quando il Sacerdote confessore alza la mano e pronuncia la formula dell'*assoluzione*, veramente la persona viene liberata da ogni peccato e la Grazia del perdono *riporta il penitente alla sua innocenza Battesimale*. Essere assolti; essere pienamente perdonati dalle nostre colpe è davvero un *prezioso dono* che il Signore ci concede. Dopo una confessione fatta bene, si può arrivare anche a piangere di gioia.

➤ **"Pace a voi"**

Gesù, dopo la sua *risurrezione* più volte è apparso ai Discepoli e ogni volta si è presentato con un felice augurio: **"Pace a voi"**. La presenza di Gesù sempre porta e genera **"pace"**. Quando siamo in Grazia di Dio; quando stiamo facendo la Sua volontà; quando con onestà facciamo il nostro dovere, allora si avverte un senso di **pace** e la fatica che comporta il lavoro che stiamo facendo viene superata facilmente. Quando invece si perde il contatto con Il Signore, quando non si obbedisce ai suoi comandi, quando anzichè ascoltare, si soffoca la voce della coscienza, allora subentra una certa tristezza, tutto diventa più faticoso e pur avendo tutto il necessario per vivere, non si è mai soddisfatti. La sorgente della **Pace** è in Gesù: **"Io vi dò la mia pace"**

➤ **La resistenza di Tommaso**

La *risurrezione di Gesù* è di una preziosità e di una efficacia tale che per essere accolta e compresa, almeno per quanto è possibile da noi creature umane, esige umiltà e lungimiranza. Quando pensiamo di essere in grado di capire tutto e vantiamo anche l'esigenza di capire prima di *credere* in certi eventi, allora si entra in una fase nebulosa dove le tenebre prendono sempre più campo e come conseguenza si perde la **pace**. L'apostolo Tommaso ha opposto resistenza all'annuncio della Maddalena che con grande enfasi annunciava ai Discepoli: **"Gesù e' risorto dai morti, ed ecco vi precede in Galilea, la lo vedrete"** (Mt.28,7). Uguale resistenza Tommaso ha posto alla testimonianza degli Apostoli, che dopo aver avuto la grazia di vedere Gesù-Risorto entrare nel Cenacolo a porte chiuse, con entusiasmo hanno detto a Tommaso: **"Abbiamo visto il Signore"**(v.25), ma lui per credere esigeva altre prove. *Ma perchè tanta resistenza? Perchè per accettare una verità esigere prove che hanno solo il sapore di una dimensione umana?* Gesù concederà a Tommaso la prove richieste, aparendo di nuovo nel cenacolo e a Tommaso disse: **Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere più incredulo, ma credente"** (v.27). E' facile comprendere quale sia stata l'emozione e il disagio di Tommaso in quel momento, che esplose dicendo: **"Mio Signore e mio Dio"** Gesù accettò il suo atto di fede, ma rispose: **"Perchè mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto"** (v.29). *Maria ci aiuti ad essere fra questi beati.*